

Roma, 28 novembre 2011

LO SQUALO MANUTENCOOP FAGOGITA IL PESCIOLINO TELEPOST

Soltanto 40 giorni fa Telepost spa è stata interamente acquisita dalla “cooperativa” Manutencoop ed i lavoratori e le lavoratrici sono già stati informati che, entro qualche mese, le 14 sedi dislocate sul territorio nazionale chiuderanno.

Sono coinvolte 167 persone. Un centinaio saranno espulsi in vari modi, i rimanenti trasferiti in unica sede, nella pancia di Manutencoop a Zola Predosa.

La nuova proprietà ha annunciato che per questa operazione assimilabile ad una sorta di “pulizia” straordinaria, tanto per non discostarsi dalla loro attività originaria e peculiare, si servirà di cassa integrazione (a carico dei contribuenti), di mobilità cioè licenziamenti (sempre a carico dei contribuenti), di trasferimenti “*spintanei*” (a discapito dei lavoratori) e di dequalificazioni professionali (sempre a discapito dei lavoratori).

Per fortuna, diciamo così, niente ramazze, detersivi o acqua saponata.

Sembrano altresì previste assunzioni di giovani virgulti, in avvicendamento agli “anziani” superstiti, per offrire nuova dinamicità a costi ovviamente molto ridotti.

La cattiva notizia invece è questa: **se i lavoratori e le rsu non accetteranno tali magnanime proposte vi sarà un perentorio licenziamento collettivo.**

Telepost spa nasce nel febbraio 2004; solo qualche giorno prima della cessione di ramo d'azienda individuata nel Document Management (gestione corrispondenza in arrivo e partenza) di Telecom Italia spa.

Il personale viene traslato il 1° marzo 2004 in questa NewCo dal capitale iniziale di ben 30.000 euro(!) poi portato a 120.000 per legge (neanche l'importo dei TFR maturato dai lavoratori). L'organico iniziale era di 256 persone, 70 delle quali soggette a L. 104 o invalide.

Iniziano sette anni di forsennati avvicendamenti di Capi Presidio (la maggior parte licenziati), capetti, AD; un'altra decina di licenziamenti in tronco di lavoratori nonché dopo innumerevoli provvedimenti disciplinari, contestazioni e sospensioni dal lavoro, finalmente ecco ora le offerte dalla nuova proprietà!

Perché Manutencoop abbia voluto fagocitare Telepost in questo modo aggressivo è presto detto: **IL BOCCONE succulento da circa 35 milioni di euro che la “mannacommittenza” di Telecom Italia garantirà a Telepost fino al febbraio 2014, e che finirà quindi nella pancia di Manutencoop.**

Alla fine di questa operazione, gli ex lavoratori Telecom rimarranno 4 gatti, tanto per mantenere la parvenza dell'antica origine.

Quale sorprese riserveranno ora ai lavoratori CGI CISL UIL che nel corso di questi anni si sono già tanto prodigate a sottoscrivere SEMPRE i vari accordi di esternalizzazione da Telecom verso queste “strane” newco a monocommessa?

Volete scommettere che questi “signori” firmeranno ancora ulteriori riduzioni del costo di lavoro a scapito dei colleghi??

E se avessero dato retta allo Snater che chiedeva o la NON ESETERNALIZZAZIONE O LA INTRODUZIONE DELLA CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA (REINTEGRO IN TELECOM DEI COLLEGHI IN CASO DI CRISI OCCUPAZIONALE)??